

# Dalle sponde del mare bianco

## Dounia & Moncef Ghachem

la mer toute couverte de portes de maison  
**il mare tutto coperto di porte di case**  
j'ai quitté la notre  
**ho lasciato la nostra**  
avec deux pains d'orge et une fiasque d'huile d'olive  
**con due pani d'orzo e un fiasco d'olio d'oliva**  
le cormoran a pris au bec mon attente  
**il cormorano ha preso nel becco la mia attesa**  
et nous avons déjeuné tous les quatre  
**e abbiamo fatto colazione tutti e quattro**  
aux quatre points cardinaux de la mer blanche  
**ai quattro punti cardinali del mare bianco**

### DOUNIA

Faisal Taher, voce

Vincenzo Gangi, chitarra voce

Giovanni Arena, contrabbasso, voce

Riccardo Gerbino, percussioni

**Moncef Ghachem**, voce recitante

Biagio Guerrera, voce recitante

Da diverso tempo i Dounia veleggiano sul Mediterraneo alla ricerca di sonorità antiche da rielaborare, da reinventare, nella costruzione del loro mondo particolare. Nasce così naturale l'incontro con Moncef Ghachem, il poeta pescatore di Mahdia, cantore delle antiche tradizioni del mare bianco o tradizioni marinare che da sempre legano la Tunisia alla Sicilia. Naturale come tradurre le sue poesie in siciliano per allacciare un altro nodo accanto al francese di Ghachem e all'arabo di Faisal Taher nella fitta rete del Mediterraneo.

E' un progetto che unisce musica e poesia: *reading*, così com'è consuetudine definirlo e presentarlo oggi. Durante lo spettacolo, i versi, già di per sé musicali, del poeta tunisino Moncef Ghachem, s'intersecano ripetutamente con le trame melodiche, con la pulsazione dei ritmi e con il fascino delle arie e dei brani, appositamente composti dal gruppo per il reading. Più che un'alternanza tra una lettura e un brano musicale, è una vera e propria continua "interpolazione" dove, frequente, la parola o il verso divengono parte integrante dell'arrangiamento e della stesura stessa del brano. In egual misura avviene anche nel procedere dei toni, - ora suadenti, ora declamati e decisi -, che la voce di Moncef Ghachem assume, di volta in volta, modulando di pari passo alla composizione, facendone così risaltare ogni particolare descrittivo ed evocativo.

Moncef Ghachem è nato nel 1946 a Mahdia (Tunisia) in una famiglia di

pescatori, ha seguito una brillante carriera di studente che lo ha portato da Mahdia a Sousse, Tunisi e Parigi.

Giornalista e scrittore è tornato a vivere in Tunisia nel 1981; risiede a Sidi Bou Said.

È il cantore del mare e dell'antica tradizione marinara mediterraneo-tunisina. Considerato uno dei poeti più intensi della sua generazione, <<dalla scrittura trasparente e vera>> (A. Mesbah) <<poeta della parola corrusca ed esigente>> ( J. Déjeux), Ghachem è l'autore di una ricca produzione poetica da *Cent mille oiseaux* (Parigi 1975), *Car vivre est un Pays* (ed Caractères, Parigi 1978) ai più recenti *Cap Africa* (l'Harmattan, Parigi 1978), *Orphie* (M.E.E.T.-Maison des Ecrivains Étrangers et des Traducteurs de Saint-Nazaire, Francia 1996), *Nouba* (Or du Temps, Tunisi 1997).

Ha scritto inoltre *L'Epervier- nouvelles da Mahdia* (Parigi 1994), menzione Découverte, premio Albert Camus.

Autore di articoli, saggi, poesie in antologie, nel 1991 ha vinto il Premio Internazionale Mirabilia per la poesia francofona.

[durata 60' circa – n. 4 musicisti + 2 voci recitanti + 1 tecnico audio – disponibilità su richiesta]





Prossime date:

16/10/03 **Sidi Bou Said, Tunis (TUNISIA)**, Journées Théâtrales de Carthage

Date effettuate:

09/09/03 **Capo Peloro (ME)**, Parco Horcynus Orca

07/09/03 **Asti**, Finestre. La scena che cambia - Diavolo Rosso

05/09/03 **Mantova**, Festivaletteratura

19/02/03 **Caltanissetta**, Teatro Margherita

16/02/03 **Napoli**, "Galassia Gutenberg"

27/09/02 **Catania**, Zo, Centro Culture Contemporanee